



Figli miei carissimi,

il tempo dell'Avvento ci rimette in cammino verso l'incontro con il Signore e la sua salvezza. Davanti a noi ci è annunciato il ritorno glorioso di Gesù risorto quando verrà a chiudere il tempo della storia e dell'umanità, per inaugurare la pienezza del regno del Padre suo e la nostra vita piena nell'eternità. Alle spalle, il mistero grande della misericordia di Dio, che ha mandato suo Figlio, fatto uomo come noi, a camminare con noi per condividere tutto e prendere su di sé il male che ci ferisce. La Luce che è apparsa nelle tenebre dell'umanità smarrita e che ha rischiarato la via del ritorno a casa per ogni

creatura, per ogni uomo e donna, per ogni figlio amato.

E fra queste due venute di Cristo, la prima nella storia e l'ultima nella gloria, ecco l'avvento del quotidiano, dove Gesù il Signore ci viene incontro dentro ogni tempo e vicissitudine per affiancarci e sostenerci. Il Dio con noi, l'Emmanuele, si è fatto vicino ad ogni storia, perché tutta la storia fosse salvata, perché nessuno rimanesse escluso. Questa è la nostra Speranza! In questa solidarietà divina è la nostra fiducia. Il presente che attraversiamo ha i colori e il calore della Speranza. E questa Speranza ha un nome e un volto familiare per noi credenti. È il volto pieno di tenerezza del Gesù bambino depresso nella mangiatoia di Betlemme, che nasconde lo splendore del Re e Signore della storia e, contemporaneamente, è il volto ferito dell'uomo della croce, che non nasconde però la compassione del Padre per l'umanità.

Ecco perché anche quest'anno è Natale, e nulla di umano e transitorio impedisce che lo sia. Il Natale non teme! Il Natale non teme imprevisti, perché la Certezza la porta in sé. Non teme l'oscurità, perché porta la Luce in sé. Non teme rifiuti, perché custodisce in sé l'Accogliente. Non teme solitudini, perché in sé è Compagnia. Non teme distanze, perché in sé è Vicinanza. Non teme sofferenze, in sé è Consolazione. Non teme divisioni, in sé è Comunione. Non teme paure perché la Fiducia la porta in sé. Non teme abbandono, solo Amore è in sé. Non teme disperazione... in sé viene la Speranza!

Così in questo nuovo Natale Giuseppe e Maria si fanno nostri compagni di vita, e ci guidano nel mistero dell'attraversare le tempeste della vita affidati alla cura di Dio. Quest'uomo e questa donna, umili e semplici sposi, spesso ci appaiono come una coppia smarrita, spiazzata dalle vicissitudini impreviste, sradicata dal proprio paese, sospesi di fronte al proprio futuro, provati da un evento che li supera, isolati dalla loro rete familiare, eppure il loro cammino è radicato nel "Non temere" di Dio, che li ha presi per mano, li ha custoditi e ricolmati della sua provvidenza. Affidati ad una parola di speranza se ne tornano a casa con in braccio, e tra loro, la presenza viva della Speranza stessa. Tra le pieghe dell'imprevedibile Dio si è incarnato; ha accolto e preso su di sé ogni pagina dell'umano vivere. Ha riempito tutto di amore compassionevole, la paura, il buio, la solitudine, il dolore. Ha divelto le porte della morte e tutto ha trasferito nella Pace beata della comunione del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Avvento allora è questo cammino che ci conduce verso la casa che ci attende e in cui tutti siamo attesi per la gioia piena.

Camminiamo insieme incontro al Signore che viene.

Vieni Signore Gesù!

don Luciano, vescovo



## DICEMBRE 2020

- 1 martedì ore 10.00 incontro dei sacerdoti della Zona Pastorale di Umbertide
- 2 mercoledì ore 10.00 presso la Canonica di San Secondo incontro dei sacerdoti della Zona Pastorale Cittadina  
ore 17.30 in videoconferenza, Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo T. Mosca
- 3 giovedì San Francesco Saverio  
ore 10.00 presso l'Oratorio don Bosco incontro dei Preti giovani  
ore 16.00 in videoconferenza, riunione della Commissione regionale per le Comunicazioni Sociali  
ore 18.00 presso la Chiesa di San Francesco, Celebrazione eucaristica nel terzo anniversario dell'ordinazione episcopale di mons. Luciano Paolucci Bedini
- 4 venerdì ore 10.00 incontro dei sacerdoti della Zona Pastorale di Mocaiana  
ore 18.00 presso la Chiesa di San Secondo mons. Luciano Paolucci Bedini ha presieduto la Celebrazione Eucaristica per i Vigili del Fuoco nella memoria di Santa Barbara
- 5 sabato ore 8.00 presso il Monastero delle Clarisse in San Girolamo mons. Luciano Paolucci Bedini ha presieduto la S. Messa  
ore 10.30 incontro dei sacerdoti della Zona Pastorale Saonda - Chiascio
- 6 domenica **II di Avvento**  
ore 15,30 Assemblea regionale del MASCI (in videoconferenza)
- 7 lunedì S. Ambrogio  
ore 18.00 accensione dell'Albero di Natale
- 8 martedì **Immacolata Concezione della B.V. Maria**  
ore 11.30 presso la Chiesa di S. Francesco in Umbertide mons. Vescovo presiederà la S. Messa per la Solennità dell'Immacolata  
ore 18.00 presso la Chiesa di S. Francesco in Gubbio solenne concelebrazione Eucaristica presieduta da mons. Luciano Paolucci Bedini
- 10 giovedì ore 10.00 presso la Basilica di S. Ubaldo, Ritiro di Avvento del Presbiterio
- 11 venerdì ore 8.15 presso il Monastero di Betlemme mons. Luciano Paolucci Bedini presiederà la S. Messa  
ore 16.30 in videoconferenza incontro del consiglio di amministrazione del Sostentamento del Clero
- 13 domenica **III di Avvento**  
ore 17.30 presso la Chiesa di S. Lucia mons. Vescovo presiederà la Celebrazione Eucaristica
- 14 lunedì San Giovanni della Croce  
ore 9.30 presso il Seminario Regionale in Assisi, incontro della Conferenza Episcopale Umbra

- 17 giovedì ore 18.00 presso il Convento di San Secondo incontro con i candidati al diaconato permanente
- 19 sabato ore 18.15 a Madonna del Ponte incontro del Cammino di catechesi per le famiglie
- 20 domenica **IV di Avvento**  
ore 17.00 presso la Chiesa della Madonna del Prato mons. Vescovo presiederà la Celebrazione Eucaristica per la riapertura della Chiesa
- 21 lunedì ore 10.00 Riunione Uffici amministrativi della Curia diocesana
- 24 giovedì ore 20,30 Cattedrale - Solenne Celebrazione Eucaristica presieduta da mons. Luciano Paolucci Bedini nella Notte di Natale
- 25 venerdì **Natale del Signore**  
ore 10.30 presso la Parrocchia di Belvedere mons. Vescovo presiederà la Celebrazione Eucaristica
- 26 sabato **Santo Stefano**  
ore 8.30 presso il Monastero delle Clarisse in San Girolamo mons. Luciano Paolucci Bedini presiederà la S. Messa
- 29 martedì ore 18.00 in videoconferenza, Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo T. Mosca
- 31 giovedì ore 11.30 presso la Chiesa di Branca mons. vescovo presiederà la S. Messa in occasione della memoria di S. Silvestro  
ore 18.30 presso la Chiesa di S. Giovanni mons. Luciano Paolucci Bedini presiederà la S. Messa con canto del Te Deum
- 1 venerdì **Maria Santissima Madre di Dio**  
54<sup>a</sup> Giornata per la Pace  
ore 18,30 presso la Chiesa di S. Giovanni mons. Vescovo presiederà la S. Messa con canto del Veni Creator



## Messaggio alle comunità cristiane in tempo di pandemia

*«Siate lieti nella speranza,  
costanti nella tribolazione,  
perseveranti nella preghiera».  
(Rm 12,12)*

Fratelli e sorelle,  
vorremmo accostarci a ciascuno di voi e rivolgervi con grande affetto una parola di speranza e di consolazione in questo tempo che rattrista i cuori. Viviamo una fase complessa della storia mondiale, che può anche essere letta come una rottura rispetto al passato, per avere un disegno nuovo, più umano, sul futuro. «Perché peggio di questa crisi, c'è solo il dramma di sprecarla, chiudendoci in noi stessi» (Papa Francesco, *Omelia nella Solennità di Pentecoste*, 31 maggio 2020).

Ai componenti della Comunità cristiana cattolica, alle sorelle e ai fratelli credenti di altre Confessioni cristiane e di tutte le religioni, alle donne e agli uomini tutti di buona volontà, con Paolo ripetiamo: «Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera» (Rm 12,12).

Inviando questo messaggio mentre ci troviamo nel pieno della nuova ondata planetaria di contagi da Covid-19, dopo quella della scorsa primavera. L'Italia, insieme a molti altri Paesi, sta affrontando grandi limitazioni nella vita ordinaria della popolazione e sperimentando effetti preoccupanti a livello personale, sociale, economico e finanziario. Le Chiese in Italia stanno dando il loro contributo per il bene dei territori, collaborando con tutte le Istituzioni, nella convinzione che l'emergenza richieda senso di responsabilità e di unità: confortati dal magistero di Papa Francesco, siamo certi che per il bene comune occorra continuare in questa linea di dialogo costante e serio.

**1.** Non possiamo nascondere di trovarci in un **tempo di tribolazione**. Dietro i numeri apparentemente anonimi e freddi dei contagi e dei decessi vi sono persone, con i loro volti feriti e gli animi sfigurati, bisognose di un calore umano che non può venire meno. La situazione che si protrae da mesi crea smarrimento, ansia, dubbi e, in alcuni casi, disperazione. Un pensiero speciale, di vicinanza e sostegno, va in particolare a chi si occupa della salute pubblica, al mondo del lavoro e a quello della scuola



che attraversano una fase delicata e complessa: da qui passa buona parte delle prospettive presenti e future del Paese. «Diventa attuale la necessità impellente dell'umanesimo, che fa appello ai diversi saperi, anche quello economico, per una visione più integrale e integrante» (*Laudato si'*, n. 141).

Anche in questo momento la Parola di Dio ci chiama a reagire rimanendo saldi nella fede, fissando lo sguardo su Cristo (cfr. Eb 12,2) per non lasciarci influenzare o, persino, deprimere dagli eventi. Se anche non è possibile muoversi spediti, perché la corrente contraria è troppo impetuosa, impariamo a reagire con la virtù della forza: fondati sulla Parola (cfr. Mt 13,21), abbracciati al Signore roccia, scudo e baluardo (cfr. Sal 18,2), testimoni di una fede operosa nella carità (cfr. Gal 5,6), con il pensiero rivolto alle cose del cielo (cfr. Gal 3,2), certi della risurrezione (cfr. 1Ts 4; 1Cor 15). Dinanzi al crollo psicologico ed emotivo di coloro che erano già più fragili, durante questa pandemia, si sono create delle “inequità”, per le quali chiedere perdono a Dio e agli esseri umani. Dobbiamo, singolarmente e insieme, farcene carico perché nessuno si senta isolato!

2. Questo tempo difficile, che porta i segni profondi delle ferite ma anche delle guarigioni, vorremmo che fosse soprattutto un **tempo di preghiera**. A volte potrà avere i connotati dello sfogo: «Fino a quando, Signore...?» (Sal 13). Altre volte d'invocazione della misericordia: «Pietà di me, Signore, sono sfinito, guariscimi, Signore, tremano le mie ossa» (Sal 6,3). A volte prenderà la via della richiesta per noi stessi, per i nostri cari, per le persone a noi affidate, per quanti sono più esposti e vulnerabili: «Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio» (Sal 16,1). Altre volte, davanti al mistero della morte che tocca tanti fratelli e tante sorelle e i loro familiari, diventerà una professione di fede: «Tu sei la risurrezione e la vita. Chi crede in te, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in te, non morirà in eterno» (Gv 11,25-26). Altre, ancora, ritroverà la confidenza di sempre: «Signore, mia forza e mia difesa, mio rifugio nel giorno della tribolazione» (Ger 16,19).

Le diverse e, talvolta, sofferte condizioni di molte famiglie saranno al centro delle preghiere individuali e comunitarie: questo “tempo sospeso” rischia, infatti, di alimentare fatiche e angosce, specialmente quando si acuiscono le tensioni tra i coniugi, per i problemi relazionali con i figli, per la mancanza di lavoro, per il buio che si prospetta per il futuro. Sappiamo che il bene della società passa anzitutto attraverso la serenità delle famiglie: auspichiamo, perciò, che le autorità civili le sostengano, con grande senso di responsabilità ed efficaci misure di vicinanza, e che le comunità cristiane sappiano riconoscerle come vere Chiese domestiche, esprimendo attenzione, sostegno, rispetto e solidarietà.

Anche le liturgie e gli incontri comunitari sono soggetti a una cura particolare e alla prudenza. Questo, però, non deve scoraggiarci: in questi mesi è apparso chiaro



come sia possibile celebrare nelle comunità in condizioni di sicurezza, nella piena osservanza delle norme. Le ristrettezze possono divenire un'opportunità per accrescere e qualificare i momenti di preghiera nella Chiesa domestica; per riscoprire la bellezza e la profondità dei legami di sangue trasfigurati in legami spirituali. Sarà opportuno favorire alcune forme di raccoglimento, preparando anche strumenti che aiutino a pregare in casa.

**3.** La crisi sanitaria mondiale evidenzia nettamente che il nostro pianeta ospita un'unica grande famiglia, come ci ricorda Papa Francesco nella recente Enciclica *Fratelli tutti*: «Una tragedia globale come la pandemia del Covid-19 ha effettivamente suscitato per un certo tempo la consapevolezza di essere una comunità mondiale che naviga sulla stessa barca, dove il male di uno va a danno di tutti. Ci siamo ricordati che nessuno si salva da solo, che ci si può salvare unicamente insieme» (n. 32). Occorre, quindi, rifiutare la logica del “si salvi chi può”, perché, come afferma ancora Papa Francesco, «il “si salvi chi può” si tradurrà rapidamente nel “tutti contro tutti”, e questo sarà peggio di una pandemia» (n. 36). In tale contesto i cristiani portano anzitutto il contributo della fraternità e dell'amore appresi alla scuola del Maestro di Nazareth, morto e risorto.

Tutto questo sta avvenendo nelle nostre comunità. Se i segni di morte balzano agli occhi e s'impongono attraverso i mezzi d'informazione, i segni di risurrezione sono spesso nascosti, ma reali ancor più di prima. Chi ha occhi per vedere può raccontare, infatti, d'innomerevoli gesti di dedizione e generosità, di solidarietà e amore, da parte di credenti e non credenti: essi sono, comunque, “frutto dello Spirito” (cfr. Gal 5,22). Vi riconosciamo i segni della risurrezione di Cristo, sui quali si fonda la nostra fiducia nel futuro. Al centro della nostra fede c'è la Pasqua, cioè l'esperienza che la sofferenza e la morte non sono l'ultima parola, ma sono trasfigurate dalla risurrezione di Gesù. Ecco perché riteniamo che questo sia un **tempo di speranza**. Non possiamo ritrarci e aspettare tempi migliori, ma continuiamo a testimoniare la risurrezione, camminando con la vita nuova che ci viene proprio dalla speranza cristiana. Un invito, questo, che rivolgiamo in modo particolare agli operatori della comunicazione: tutti insieme impegniamoci a dare ragione della speranza che è in noi (cfr. 1Pt 3,15-16).

**4.** Le comunità, le diocesi, le parrocchie, gli istituti di vita consacrata, le associazioni e i movimenti, i singoli fedeli stanno dando prova di un eccezionale risveglio di creatività. Insieme a molte fatiche pastorali, sono emerse nuove forme di annuncio anche attraverso il mondo digitale, prassi adatte al tempo della crisi e non solo, azioni caritative e assistenziali più rispondenti alle povertà di ogni tipo: materiali, affettive, psicologiche, morali e spirituali. I presbiteri, i diaconi, i catechisti, i religiosi e le religiose, gli operatori pastorali e della carità stanno impegnando le migliori energie nel-



la cura delle persone più fragili ed esposte: gli anziani e gli ammalati, spesso prime vittime della pandemia; le famiglie provate dall'isolamento forzato, da disoccupazione e indigenza; i bambini e i ragazzi disabili e svantaggiati, impossibilitati a partecipare alla vita scolastica e sociale; gli adolescenti, frastornati e confusi da un clima che può rallentare la definizione di un equilibrio psico-affettivo mentre sono ancora alla ricerca della loro identità. Ci sembra di intravedere, nonostante le immani difficoltà che ci troviamo ad affrontare, la dimostrazione che stiamo vivendo un **tempo di possibile rinascita sociale**.

È questo il migliore cattolicesimo italiano, radicato nella fede biblica e proiettato verso le periferie esistenziali, che certo non mancherà di chinarsi verso chi è nel bisogno, in unione con uomini e donne che vivono la solidarietà e la dedizione agli altri qualunque sia la loro appartenenza religiosa. A ogni cristiano chiediamo un rinnovato impegno a favore della società lì dove è chiamato a operare, attraverso il proprio lavoro e le proprie responsabilità, e di non trascurare piccoli ma significativi gesti di amore, perché dalla carità passa la prima e vera testimonianza del Vangelo. È sulla concreta carità verso chi è affamato, assetato, forestiero, nudo, malato, carcerato che tutti infatti verremo giudicati, come ci ricorda il Vangelo (cfr. Mt 25, 31-46).

Ecco il senso dell'invito di Paolo: «Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera» (Rm 12,12). Questo è il contributo dei cattolici per la nostra società ferita ma desiderosa di rinascere. Per noi conta testimoniare che l'unico tesoro che non è destinato a perire e che va comunicato alle generazioni future è l'amore, che deriva dalla fede nel Risorto.

Noi crediamo che questo amore venga dall'alto e attiri in una fraternità universale ogni donna e ogni uomo di buona volontà.

IL CONSIGLIO PERMANENTE  
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Roma, 22 novembre 2020

*Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo*



# Caritas Diocesana

## LETTERA A DON ANGELO

Carissimo don Angelo,

è passato un mese dal tuo ritorno a casa, ma sinceramente faccio fatica ad immaginare Gubbio senza di te. Eri una presenza “scandalosa”, nel senso letterale del termine: una “pietra d’inciampo”. Quello che facevi e dicevi non lasciava indifferenti, spingeva ad esporsi, a prendere posizione. Non ho mai ascoltato una tua omelia banale, scontata, di quelle che dicono tanto per non dire niente. Ti devo molto di quello che sono e che – fra mille povertà e fallimenti – provo a fare a servizio della Chiesa e della gente. Sei stato il primo prete che mi ha fatto scoprire la dimensione sociale dell’impegno cristiano; quanto sia importante sporcarsi le mani in nome del Vangelo, stare dove vive e soffre la gente, provare a camminare con gli ultimi in nome della loro dignità di persone e di figli di Dio. Mi hai permesso di vivere esperienze altamente formative. Ricordo, a metà degli anni 80, un convegno a Torino con Carlo Molari, Bruno Maggioni e i fondatori di associazioni e comunità, tra cui don Luigi Ciotti, che avevano dato vita, proprio allora, al Coordinamento Nazionale delle Comunità di Accoglienza. Un bellissimo e più recente ricordo è la giornata alla quale abbiamo lavorato insieme, dedicata al “tuo” don Lorenzo Milani e a don Primo Mazzolari. Era il 20 giugno 2017 e quel giorno papa Francesco era andato in pellegrinaggio a Bozzolo e a Barbiana. Per me fu una gioia immensa, ma per te, che avevi vissuto personalmente gli anni in cui don Lorenzo e don Primo avevano sofferto il rifiuto e l’emarginazione dentro la loro casa, fu un vero godimento! Finalmente il successore di Pietro li mostrava alla Chiesa come fedeli e autentici testimoni del Vangelo.

Qualche giorno fa ho fatto caso al fatto che sei arrivato alla meta insieme a padre Bartolomeo Sorge, una persona che abbiamo stimato e con il quale abbiamo condiviso molte cose: l’importanza dell’impegno politico ispirato ai valori di un umanesimo trascendente ma mediato laicamente; l’amore per il Concilio Vaticano II; Il rifiuto di ogni intimismo spirituale e della falsa religiosità tipica di molti populismi.

Quaggiù ci aspetta ancora un duro ed entusiasmante lavoro. Non abbiamo la presunzione di portarlo a termine ma la speranza che, come te, abbiamo qualcuno al quale passare il testimone.

E di poter dire un giorno, come don Milani, come te: “Ho voluto più bene a voi che a Dio, ma ho speranza che lui non stia attento a queste sottigliezze e abbia scritto tutto al suo conto”.

Con tutto il bene.

Luca, direttore

## LA COLLETTA ALIMENTARE 2021

Non c’è dubbio che quello che ci stiamo lasciando alle spalle è un anno che ha modificato molte cose. Tra queste c’è la Colletta alimentare, la raccolta annuale organizzata dal Banco Alimentare che, fino alla scorsa edizione, si concentrava in un solo giorno, l’ultimo sabato di novembre.

Il Banco Alimentare è una fondazione che promuove a livello nazionale il recupero delle eccedenze alimentari e la loro redistribuzione alle strutture caritative, comprese quelle del mondo Caritas. Si articola in realtà territoriali, come il Banco Alimentare dell’Umbria al quale – per quanto riguarda la nostra diocesi – accedono mensilmente la Caritas diocesana, la Caritas zonale di Umbertide e le Caritas parrocchiali di Scheggia, S. Agostino, S. Secondo e Padule; la



Caritas parrocchiale di Cantiano fa invece riferimento al Banco Alimentare delle Marche. In occasione della Colletta Alimentare del 2019 sono state raccolte, in circa 13.000 supermercati, 8.100 tonnellate di cibo che sono arrivate, attraverso circa 7.500 strutture caritative, ad oltre 1 milione e mezzo di persone bisognose.

Quest'anno, nel quadro delle norme per contrastare il Coronavirus, non è stata possibile la consueta modalità della donazione immediata e diretta del cibo presso i punti di raccolta situati nei supermercati. Si potrà invece utilizzare una card dotata di tre codici a barre da passare alle casse: uno da 2, uno da 5 e uno da 10 euro. Il denaro donato verrà trasformato in cibo dalla stessa catena di supermercati in cui si è utilizzata la card (volendo anche più di una volta). Questo arriverà successivamente ai Banchi Alimentari regionali in proporzione al numero di assistiti. Le donazioni presso i supermercati potranno essere fatte dal 28 novembre all'8 dicembre. Nella zona di Gubbio i supermercati aderenti sono Emi, Eurospin e Pam. In quella di Umbertide Eurospin e Gala. E' possibile donare anche attraverso il sito della Colletta Alimentare ([www.collettaalimentare.it](http://www.collettaalimentare.it)).

### **AUGURI DON MIRKO!**

Lo scorso 21 novembre, in Cattedrale, il vescovo Luciano ha ordinato sacerdote don Mirko Nardelli. A lui vanno i nostri auguri più calorosi perché possa vivere il suo ministero con autentico spirito di servizio e, come disse il Card. Hummes all'amico Card. Bergoglio quando furono raggiunti i due terzi dei voti necessari alla sua elezione a papa, non si dimentichi dei poveri.

L'EQUIPE DELLA CARITAS DIOCESANA

# CHIESA S. FRANCESCO - GUBBIO

## ----- **SOLENNITA' DELL' IMMACOLATA** **8 Dicembre 2020**

### **Celebrazione della Novena: 29 novembre – 7 dicembre**

Ore 17,30 - Preghiera del Rosario

Ore 18,00 - S. Messa – Predica la Novena **P. GIANCARLO CORSINI, ofmconv.,**  
Guardiano del Convento S. Giuseppe da Copertino in Osimo(AN)

- Preghiera all'Immacolata

- Canto del "Tota Pulchra"

29 Novembre – Domenica: – Festa di tutti i Santi Francescani, con particolare memoria dei Beati custoditi nella Chiesa di S. Francesco: **Bartolomeo da Gubbio (+ 1236) del III Ordine, Tommaso da Gubbio (+ 1334) del I Ordine e Pietro da Gualdo (+ 1367) del III Ordine.**

- Anniversario dell'approvazione della Regola francescana da parte del Papa Onorio III e rinnovazione della professione religiosa dei Frati del Convento S. Francesco.

- Ore 18.00: solenne celebrazione presieduta dal P. FRANCO BUONAMANO, Ministro Provinciale della Provincia Italiana di S. Francesco di Assisi dei Frati Minori Conventuali

30 Novembre - Lunedì: - ore 18.00: omaggio della Parrocchia Madonna del Prato

1 Dicembre - Martedì: - ore 18.00: omaggio della Parrocchia Madonna del Ponte

2 Dicembre - Mercoledì: - ore 18.00: omaggio della Parrocchia S. Secondo

3 Dicembre - Giovedì: - ore 18.00: **Presiede la celebrazione il nostro Vescovo Luciano nel III anniversario della sua ordinazione episcopale**

4 Dicembre - Venerdì: - ore 18.00: omaggio della Parrocchia S. Agostino

5 Dicembre - Sabato: - ore 18.00: omaggio della Parrocchia S. Pietro e S. Giovanni

6 Dicembre - Domenica: - ore 18.00: omaggio della Parrocchia S. Martino

7 Dicembre - Lunedì: **- ore 16,30: preghiera del Rosario; ore 17.00: S. Messa presieduta dal Predicatore**

### **Solennità dell'Immacolata: 8 dicembre, martedì.**

Ore 7,30 – 9.00 – 10.00 : sante Messe

**Ore 11.30: santa Messa celebrata dal novello sacerdote DON MIRKO NARDELLI.**

Ore 17,30: Preghiera del Rosario

**Ore 18.00: Solenne celebrazione Eucaristica, presieduta dal nostro Vescovo**

**Mons. LUCIANO PAOLUCCI BEDINI.**

**Alla celebrazione parteciperanno le Autorità cittadine con il Gonfalone della Città.**

*I Canti della Liturgia vespertina saranno eseguiti dalla Cappella musicale "Cantores Beati Ubaldi". TRG trasmetterà in diretta la S. Messa vespertina della Solennità dell'Immacolata.*

Gubbio, 22 novembre 2020.

**I Frati Minori Conventuali, i Parroci e i Sacerdoti della Città**

Diocesi di Gubbio

ZONA PASTORALE DI UMBERTIDE

## SOLENNITA' DELLA IMMACOLATA CONCEZIONE DI MARIA



**8 Dicembre**

**S Ore 9: S.Messa in Collegiata**

**Ore 11.30 Messa Pontificale  
d di Mons. Vescovo**

**Ore 17.30 S. Messa di  
chiusura.**

### **Avvertenze**

Stante la situazione pandemica si prega vivamente di occupare i posti così come contrassegnati mantenendo le distanze previste. E' fatto obbligo dell'uso della mascherina e di disinfezione delle mani all'ingresso, si raccomanda inoltre di evitare ogni assembramento, anche sul sagrato.

La comunione verrà distribuita direttamente al posto occupato.

Sarà consentito l'accesso in chiesa solo fino al raggiungimento del numero massimo disponibile di posti a sedere.

### **Triduo di preparazione**

**5-6-7 dicembre ore 17.30**

**Ogni sera Rosario, S. Messa e  
preghiera del Triduo**

**Temi di meditazione: Le virtù  
teologiche in Maria: La fede , la  
speranza e la carità.**

**Ogni sera possibilità di  
confessione.**

I Parroci di Umbertide



# Festa di Santa Lucia

I festeggiamenti, in onore della Santa, si terranno nella  
**CHIESA DI SANTA LUCIA**  
secondo il seguente programma:

## **10 - 11 - 12 DICEMBRE TRIDUO**

Ore 17,00: Santo Rosario - Preghiera alla Santa

Ore 17,30: S. Messa

Triduo in preparazione della Festa

Celebrato da **Mons. Giuliano Salciarini**

## **DOMENICA 13 DICEMBRE 2020**

# **FESTA DI SANTA LUCIA**

SS. Messe ore 8,00 - 10,00

Ore 17,45 S. Messa Solenne celebrata da

***Sua Ecc. Mons. LUCIANO PAOLUCCI BEDINI,***

Vescovo di Gubbio

*Le funzioni Religiose si svolgeranno rispettando le normative COVID*

**LA SANTA E CELEBRE VERGINE MARTIRE LUCIA  
CI IMPETRI LA LUCE DELLA LUCE**

La Comunità Religiosa della Casa Famiglia "Santa Lucia"



*Auguri  
di Buon Natale*